

# L'Energia

L'Italia è il Paese dell'Unione europea con il maggior deficit di energia elettrica. È quanto risulta da uno studio di Eurostat secondo cui l'Italia ha un deficit elettrico pari a 46.000 Gwh nel 2004, seguito dalla Olanda (16.000). La Francia è il maggior esportatore con 68.588 Gwh venduti



## GETRONICS VENDUTA AD EUTELIA PER 1 EURO

Il gruppo olandese Getronics ha venduto per la somma simbolica di 1 euro ad Eutelia le sue attività italiane (tra cui gli asset industriali, tutti i contratti commerciali e i dipendenti). I sindacati metalmeccanici hanno chiesto un intervento immediato del governo a sostegno di un piano di rilancio che eviti ogni ridimensionamento e licenziamenti di massa. Oggi ad Amsterdam si terrà una manifestazione dei dipendenti italiani del gruppo Getronics.

## AUMENTANO GLI INFORTUNI TRA I PARASUBORDINATI

Dal 2002 al 2004 sono aumentati del 25,98% gli infortuni sul lavoro tra parasubordinati, passando da 5.904 incidenti a 7.438, mentre il dato parziale del 2005 mostra una crescita del 3,25% con 7.678 collaboratori infortunati. È quanto emerge da uno studio di Cgil Nidil su dati Inail. Secondo la ricerca, il settore in cui risulta una maggiore concentrazione di sinistri, nel 2004, è quello dei servizi con 3.471 incidenti, seguito dall'industria con 1.322 persone infortunate.

# La bufera dei listini investe anche la Fiat

«Borsa irrazionale» dice Marchionne che compra azioni con Montezemolo

di Giampiero Rossi inviato a Torino

**IRRAZIONALE** È cominciata una settimana molto calda per la Fiat. Sul fronte industriale, sindacale e finanziario, tra nuovi prodotti, trattative contrattuali e montagne russe in Borsa. Ce n'è abbastanza anche senza contare la telenovela horror che riguarda la Juven-

tus. Per quanto riguarda il versante industriale si aprta, ieri, con il lancio ufficiale del nuovo furgone Ducato, realizzato nello stabilimento abruzzese di Atessa in collaborazione con i francesi di Psa (Peugeot e Citroen) e con l'avvio della produzione della Grande Punto - la vettura del rilancio - a Mirafiori. E venerdì sarà lo stesso presidente del Lingotto, Luca Cordero di Montezemolo, a celebrare la nascita della prima Punto fabbricata nello storico sito torinese. Sempre ieri, nelle stesse ore in cui l'amministratore delegato Sergio Marchionne presentava il nuovo Ducato, si è aperta la trattativa con Fiom, Fim, Uilm e Fismic per il rinnovo del contratto integrativo. Ma in questi giorni c'è grande movimento anche sul versante finanziario, e questa volta non si tratta di belle notizie, sebbene i vertici del gruppo torinese minimizzino la portata del «bagno» del titolo Fiat che ha perso oltre il 5% in Borsa, in una giornata nera per i mercati (Milano ha perso il 3,8%). Già la settimana precedente il titolo aveva subito una débaucle: sommando le perdite da lunedì a venerdì si è arrivati a -11,51%, nonostante i dati positivi sulle immatricolazioni. Il titolo Fiat è il peggior dell'indice S&P/Mib e anche a livello europeo è il peggiore nel comparto auto. Cosa succede? Gli esperti attribuiscono la scivolata ai fondi esteri, che starebbero vendendo senza complimenti. Marchionne non entra nel merito, ma sottolinea che si tratta di un andamento «del tutto irrazionale» per-

ché «la Fiat sta andando bene, non c'è nessun cambiamento». E a chi evoca il possibile «effetto Juventus», l'amministratore delegato risponde: «Non lo so, ma se c'è è totalmente ingiustificato», perché «con la Juventus non abbiamo nulla a che fare. La Fiat e la Juventus sono due realtà differenti. Io sono juventino - aggiunge - e mi dispiace per la situazione ma, a livello finanziario e industriale, l'impatto tra la Juventus e la Fiat è zero». E per dare un segnale di ottimismo Montezemolo e Marchionne hanno comprato ieri altre 20.000 azioni ciascuno. Se non altro, in questo momento, pagate un po' meno. Tutto ciò probabilmente contribuisce alla cautela di Marchionne quando il discorso cade sulle decisioni delle agenzie di rating: «Per natura devono essere estremamente caute e prima di alzare il rating devono essere sicure che ci siano stati cambiamenti strutturali permanenti. Condivido il loro interesse ad aspettare». Ma poi aggiunge: «Normalmente ci saremmo visti alla fine dell'anno ma il fatto che ci vedremo prima e cioè dopo la semestrale è già positivo». Nel frattempo l'ad conferma l'avanzamento dell'operazione «ritorno a casa» Ferrari: «Entro fine giugno dovremmo poter annunciare qualcosa di solido», dice a proposito del piano per il recupero dell'intero pacchetto azionario del Cavallino rampante. E poi ci sono i veicoli. Il settore auto «da zavorra è diventato il traino per il fatturato di gruppo». Il Lingotto punta molto sulla nuova versione del Ducato: l'obiettivo è di venderne 130.000 unità in dodici mesi, che si sommerebbero al milione e 700.000 già venduti dal 1981 a oggi. «Quello dei veicoli commerciali è un business strategico per Fiat - dice Marchionne - sul quale continueremo a investire».



## OLIMPIA - TELECOM

Tronchetti e i Benetton liquidano Hopa

**Marco Tronchetti Provera** e la famiglia Benetton liquideranno in denaro le azioni Olimpia, la controllante di Telecom, detenuta dalla società Hopa, la finanziaria creata da Emilio Gnutti. Pirelli, Edizione Holding ed Edizione Finance hanno comunicato in una nota, infatti, alla società bresciana l'intenzione di effettuare il cosiddetto *cash settlement*, cioè la facoltà di acquistare la totalità delle azioni Olimpia detenute dalla stessa Hopa (pari al 16% del capitale). Pirelli rileverà il 12,8% del capitale di Olimpia (ovvero l'80% della quota di Hopa) ed Edizione il 3,2% (ovvero il 20% della quota in mano alla holding bresciana). Il corrispettivo in denaro, ricordano Pirelli ed Edizione nel comunicato congiunto, per liquidare Hopa da Olimpia sarà calcolato «a prezzi di mercato al 31 maggio 2006» e sarà «pari alla differenza tra le attività (sostanzialmente le azioni Telecom detenute da Olimpia) e le passività che nell'eventuale scissione di Olimpia sarebbero state di pertinenza di Hopa». In totale, agli attuali corsi di Borsa, dovrebbero essere 600 milioni di euro. Per Telecom 480 milioni, per i Benetton 120. Una bella somma che la famiglia di Ponzone Veneto potrebbe liquidare attraverso la maxi cedola dovuta alla fusione di Autostrade con Abertis.

L'amministratore delegato della Fiat  
**Sergio Marchionne**  
 Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

## CONTRATTO AL LINGOTTO

# Parte bene il negoziato sull'integrativo

/ Torino

**TRATTATIVA** È entrata subito nel vivo la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo per i lavoratori del gruppo Fiat. Ieri pomeriggio il primo appuntamento tra sindacati e dirigenti del settore auto del Lingotto si è concluso con la definizione di un calendario che dovrebbe - nelle intenzioni - condurre a un accordo entro la fine di giugno. Le parti si rivedranno il 9 giugno a Roma. Le richieste sindacali erano note: definizione di percorsi per la trasformazione dei contratti a termine in assunzioni a tempo indeterminato; aumento delle retribuzioni di 1.300 euro l'anno entro il 2008, con una prima quota si-

gnificativa pagata entro luglio 2006; consolidamento del premio in vigore nella busta paga mensile. E questo hanno ribadito, ieri, i vertici sindacali presenti alla trattativa: Gianni Rinaldini ed Enzo Masini (Fiom), Bruno Vitali (Fim), Tonino Regazzi ed Eros Panicali (Uilm), Giovanni Centrella (Ugl) e Roberto Di Maulo (Fismic). La delegazione Fiat era guidata da Paolo Rebaudengo, responsabile delle relazioni industriali. I sindacati hanno proposto un rinnovo limitato a un arco temporale non più lungo dei due anni, per restituire l'integrativo ai lavoratori del gruppo torinese dieci anni dopo l'ultimo accordo, che risale infatti all'aprile 1996. Dopodiché vorrebbero ridefinire l'intera materia, riorganizzando il contratto integrativo per settori. Già su questo aspetto di metodo, però, l'azienda ha opposto l'intenzione di procedere a un rinnovo «normale» in termini di vigenza contrattuale, ma l'impressione è che non si

tratti di un vero scoglio per la trattativa. Nel complesso, anche a giudizio degli stessi sindacalisti, l'atteggiamento da parte dei dirigenti Fiat è stato positivo. Il Lingotto, però, ha voluto sottolineare che anche in questi anni senza rinnovi ai lavoratori è stato comunque corrisposto il premio previsto dall'ultimo accordo del '96, poi disdetto dai sindacati. E per quanto riguarda il futuro ha posto una serie di variabili tecniche che dovrebbero rappresentare la base per la quantificazione del premio in base ai reali risultati del settore auto e in particolare agganciati al concetto di «redditività». Prudente come al solito ma niente affatto negativo il commento del segretario generale della Fiom, Gianni Rinaldini: «Il confronto proseguirà, non c'è stato un atteggiamento di chiusura ma nelle trattative è sempre bene non azzardare previsioni».

gp.r.

## ENTE D'AMBITO N.6 CHIETINO

Corso Bandiera 96 - 66034 Lanciano (CH) - tel. 0872.709726 fax 0872.799481  
**Avviso esito gara.** Procedura adottata: art.6, c.1, lett.a) D.Lgs. 157/95 e smi. Data aggiudicazione: 19.04.06. Criterio d'aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 23, c. 1, lett. b) D.Lgs. 157/95; Oggetto dei servizi: Appalto dei servizi inerenti la mappatura delle reti idriche, la ricerca ed il recupero delle perdite, nei Comuni di Lanciano, Ortona, Vasto, Casoli e Casalbordino, facenti parte dell'ATO n. 6 Ortona della Regione Abruzzo (cat. 12, CPC 867 nell'al. 1 al D.Lgs. 157/95 e smi); Numero offerte ricevute: 13; Aggiudicatario: ATI Idrosfera Srl (Mandataria)/ Idrosfera Ingegneria Srl (Mandatario)/SIF Srl (Mandatario), con sede in Via IV Novembre 28, 86100 Campobasso; Importo complessivo aggiudicazione: € 1.918.224,00 al netto di IVA con un ribasso del 12% sull'importo a base di gara di € 2.179.800,00 al netto di IVA; Avviso spedito all'U.PUCE il 15.05.06.  
 Il Responsabile Amministrativo  
 Dott. Sergio Di Luca

## COMUNE DI SESTO FIORENTINO

Provincia di Firenze  
**ESTRATTO DEL BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA PER IL PALAZZO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 23 LETTERA B) DEL D.LGS. 17 MARZO 1995, N. 157**  
 Il Comune di Sesto Fiorentino, in esecuzione della determinazione dirigenziale n. 453 del 12/05/06 indice pubblico incanto per l'affidamento del servizio di pulitura per il palazzo comunale relativo al periodo 1 agosto 2006 - 31 luglio 2011. Importo a base d'asta: Euro 384.000,00 oltre IVA.  
 Il servizio sarà conferito mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 6 lettera a) del D.Lgs 17 marzo 1995, n. 157, con criteri di cui all'art. 23 lettera b) del sopra citato decreto legislativo.  
 Le caratteristiche del servizio, le modalità di partecipazione alla gara, i parametri di valutazione delle offerte, sono specificati nel capitolato speciale, nel bando di gara e nel disciplinare di gara approvati con la succitata determinazione dirigenziale.  
 Il capitolato speciale, il bando di gara e il disciplinare di gara e l'estratto sono disponibili presso:  
 a) Servizio Economato, via Barducci 2 Sesto Fiorentino (FI);  
 b) Ufficio Relazioni con il Pubblico, Piazza Vittorio Veneto 1, Sesto Fiorentino (FI);  
 c) I suddetti documenti sono visionabili e scaricabili dal sito internet: [www.comune.sesto-fiorentino.fi.it](http://www.comune.sesto-fiorentino.fi.it).  
 Presso il servizio economato possono essere richieste informazioni con orario lunedì e mercoledì ore 8,30 - 13,30, martedì e giovedì ore 15,00 - 18,00.  
 L'istanza di partecipazione e l'offerta economica devono essere predisposte in conformità al capitolato speciale, al bando di gara e al disciplinare di gara.  
 Il termine di ricevimento dell'istanza di partecipazione e dell'offerta economica è stabilito ai sensi dell'art. 9 comma 1 del D.Lgs 15 marzo 1995, n. 157 e cioè entro le ore 12,00 del giorno 19/07/2006.  
 La gara sarà aperta il giorno 20/07/2006 alle ore 9,30.  
 Il Dirigente del settore finanze  
 Dott. Luca Eller Vainicher

# Amianto, qualche volta succede che vincano anche gli operai

Sei dipendenti dell'ex Breda Fucine di Sesto San Giovanni ottengono con una sentenza del Tribunale di Milano i risarcimenti da Inail e Inps

di Susanna Ripamonti / Milano

L'amianto accorcia la vita e dunque, i lavoratori che per anni sono stati esposti al contatto con questo minerale altamente nocivo, devono avere quanto meno il diritto di andare in pensione con largo anticipo. È questo il senso della sentenza emessa ieri dal giudice del lavoro Manuela Scudieri del Tribunale di Milano, al termine della causa che contrapponeva sei operai della ex Breda Fucine di Sesto San Giovanni all'Inail e all'Inps. È la quarta volta, dal 2005, che vengono emesse sentenze che fanno riferimento a questo tipo di giurisprudenza e che hanno ri-

guardato complessivamente 37 operai. In questo caso si trattava di persone che per decenni hanno lavorato al reparto Forgia della Breda: il giudice ha condannato ieri l'Inps a riconoscere i benefici previsti dalla legge sull'amianto, che in sostanza allunga del 50% il periodo contributivo conteggiato. Ad esempio, chi ha lavorato per 20 in reparti ad alta concentrazione di amianto se ne vedrà riconosciuti 30. La perizia del consulente tecnico del Tribunale di Milano, le testimonianze dei lavoratori e dell'Asl hanno dimostrato che «l'utilizzo dell'amianto nel reparto for-

giata della Breda Fucine era massiccio. Per tutti i lavoratori l'esposizione all'amianto era diretta, indiretta e ambientale, e ha superato le soglie previste per legge». Gli operai della Breda negli anni Novanta avevano costituito un comitato, dopo aver constatato le morti frequenti che si erano verificate tra i loro compagni di lavoro e la ricorrenza di una particolare patologia, il mesotelioma della pleura. Il primo processo penale si era concluso con una sconfitta perché i giudici avevano in sostanza ricalcato lo schema teorico che aveva portato alle assoluzioni degli inquinatori di Marghera: la tesi era che all'epoca dei fatti (parliamo degli anni Settanta) non c'erano adeguate conoscenze relative alla nocività dell'amianto. Dunque, molti morti, ma nessun colpevole. Poi una prima vittoria, sempre in processi penali, con la condanna di 9 dirigenti della Breda e adesso che le cause civili devono quantificare il danno, tutte le sentenze

emesse a Milano e a Monza riconoscono (ai sopravvissuti) il diritto a un pensionamento anticipato. Una magra consolazione dato che la premessa è che la loro aspettativa di vita è fortemente ridotta, ma si tratta di sentenze che comunque hanno segnato una svolta, aprendo una strada al riconoscimento del danno per tutti coloro che sono stati esposti all'amianto. Altre due cause andranno a sentenza nei prossimi mesi a Milano e Monza e il Comitato ha deciso di avviare un'altra serie di cause che riguarderanno centinaia d'operai, prime fra tutte quelle per il riconoscimento dei danni biologici ai lavoratori ammalati.

## Un'azione gratuita ogni 10 possedute

per i prossimi quattro anni entro il 30 giugno 2006, 2007, 2008 e 2009  
 1.000 azioni possedute diverranno: 1.100 nel 2006, 1.210 nel 2007, 1.331 nel 2008 e 1.464 nel 2009



La terra è un bene irripetibile e dà buoni frutti.